

## **ROCCA MEDIEVALE DELLA CITTÀ DI CAGLIARI: IL QUARTIERE DI CASTELLO**

*Sezione di Cagliari - Consiglio Regionale Sardegna*

La rocca medievale di Cagliari e il quartiere di Castello, che con Stampace, Marina e Villanova rappresenta una delle aree storiche della città.

### **Breve descrizione del paesaggio urbano**

L'acropoli della città sorge su un colle calcareo cinto da mura medievali e domina il mare, gli stagni e la pianura circostanti. Il rilievo è caratterizzato da una grande complessità geologica, legata alla propria natura, alla presenza di numerose falde acquifere e alla plurimillennaria opera dell'uomo. Pozzi, cisterne romane, cunicoli e cavità sotterranee coesistono in armonia con l'impianto urbano medievale, non intaccato dalle stratificazioni storiche successive. Il quartiere è talmente "identificato" con l'abitato che in dialetto dà perfino il nome alla città (Casteddu).

### **Le motivazioni della scelta**

Il quartiere rappresenta l'intera città e la definisce inconfondibilmente, attraverso la bellezza del profilo, definito anche dalle due torri pisane di calcare bianco, in una cornice naturale spettacolare, costituita dall'insieme di colli che muovono gli orizzonti, dall'arco perfetto del golfo azzurro e dal promontorio della Sella del Diavolo che, insieme a Castello, raffigura tutta Cagliari. Ha quattro ingressi, quattro porte medievali, e conserva l'impianto viario e costruttivo deciso da genovesi e pisani nel corso del XIII secolo. Esso rappresenta un unico progetto, un "blocco" ben delineato e separato dal resto della città dalla natura e dall'opera dell'uomo, che ha voluto accentuare la separatezza del colle dalla città bassa.

### **I valori**

Il valore culturale del quartiere è contenuto nell'importanza storica intrinseca al tessuto urbano ancora conservato e nella capacità di rappresentare la città simbolicamente e sentimentalmente.

### **I rischi**

Consistono sia nel tentativo di "valorizzare" il quartiere con una "anticatura" caricaturale fatta di restauri enfatici e filologicamente scorretti, con sistemi d'illuminazione e arredi urbani in "stile", sia nel tentativo di "rivitalizzarlo" sostenendo attività commerciali estranee al carattere dei luoghi.

Attualmente il rischio maggiore proviene dalla possibilità di edificare all'interno dei "vuoti" urbani lasciati dai bombardamenti alleati del '43. Emblematico il caso dell'area sulla quale si trovano i resti di "Palazzo Aymerich" inserito dal PUC di Cagliari tra i palazzi storici "*di maggior pregio del patrimonio edilizio presente all'interno del territorio Comunale*" e successivamente dichiarato "vuoto" edificabile. Le nuove costruzioni, oltre allo stravolgimento dell'intero quartiere, causerebbero, date le caratteristiche descritte, anche un alto rischio idrogeologico.